

Per un'amica che se ne va



Ogni pena, ogni dolore, ogni distacco dai fratelli più cari è una scala per salire a Dio.
Don Orione

È tornata alla Casa del Padre la nostra cara Elide Rizzo, che per tanti anni ha prestato servizio come volontaria presso il Banco Benefico. Con grande riconoscenza per l'esempio di fede e carità e il grande contributo dato

al Piccolo Cottolengo, è stata celebrata una S. Messa in suo ricordo alla quale hanno partecipato i volontari del Banco Benefico che hanno desiderato riunirsi in un momento di preghiera.

Toccanti le parole della lettera rivolta al marito Pietro al termine della celebrazione:

"Ci siamo riuniti qui nella nostra Cappella per ricordare Elide, una cara compagna di viaggio. Al Banco Benefico, lavoravamo vicine, la ricordiamo sempre calma e sorridente ci mancherà!

Ora lei è in un posto migliore, suo marito invece è qui con noi e soffre per la sua perdita allora vorremmo dedicarle questa lettera dal cielo: Pietro, non piangere perché non ci sono più, io ti guardo da quassù, e continuerò a proteggerti... un giorno ci rivedremo e ti riabbracerò forte, ma fino ad allora sorridi, portami nel tuo cuore!

Laura e i Volontari del Banco Benefico

Memoria riconoscente per
Paola Rivolta

Nel numero precedente del nostro foglietto mensile, il direttore Don Pierangelo ricordava la gratitudine che Don Orione voleva si avesse nei confronti dei benefattori delle sue opere di carità.

Fedele a questo insegnamento, il Piccolo Cottolengo Milanese esprime la sua riconoscenza ad una insigne benefattrice, la signora **Paola Rivolta**, che ci ha lasciato ormai da tempo.

Se il tempo passa, non cessa la memoria e il riconoscimento dei benefici ricevuti a vantaggio dei nostri cari ospiti.

E la gratitudine si trasforma in preghiera.



Vuoi sostenere il Piccolo Cottolengo?

Eccoti i riferimenti:
c/c postale 242271

IBAN
IT03 A 05584 01627 00000014515

Formula per testamento

Io sottoscritto/a..... nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE, PER IL PICCOLO COTTOLENGO MILANESE, affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza".

Luogo, data e firma

Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverci? L'indirizzo è:

Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa
V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO
e-mail: stampa@donorionemilano.it

Compatibilmente con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.



PICCOLO COTTOLENGO DON ORIONE

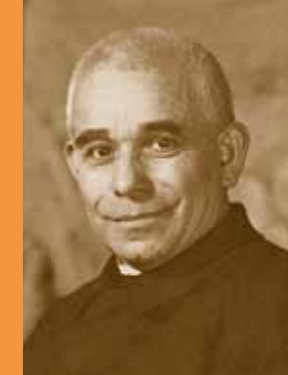
Don **ORIONE**

FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1
www.donorionemilano.it stampa@donorionemilano.it

Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Realizzazione e stampa: Editrice VELAR, Gorle (BG)
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CDM BG

Anno LI - N. 4 Aprile 2017 - Spedito nel mese di dicembre 2016



Il Piccolo Cottolengo si regge sulla fede



Su uno dei muri perimetrali del Piccolo Cottolengo campeggia una scritta ben visibile al passante:

"Dal 1933 il Piccolo Cottolengo Milanese si regge sulla Fede e vive della Divina Provvidenza".

Sono parole tratte dagli scritti di Don Orione che, con frase lapidaria, intendeva esprimere la natura di quest'opera di carità.

Alla Divina Provvidenza ho dedicato la riflessione del precedente numero di questo foglietto mensile. Ora vorrei scrivere **qualcosa sulla fede di Don Orione**, che ci aiuta a capire il significato di questa virtù su cui si regge il Piccolo Cottolengo.

Don Orione viveva completamente avvolto nella fede. Ciò non significava per lui limitarsi a credere nelle verità rivelate, ossia a dare un'adesione intellettuale ai dogmi cattolici e agli insegnamenti del Magistero ecclesiale. Vivere la fede per il nostro Santo Fondatore era sentirsi circondato, avvolto, dalla presenza di Dio in ogni momento del suo agire, in ogni istante della giornata. In questo senso possiamo dire che Don Orione viveva di fede perché la respirava, così come noi ispiriamo l'aria che ci mantiene in vita.

Quale l'effetto di questa fede, più esistenziale che intellettuale?

Lascio a lui la risposta:

"È la fede in Dio che ci mantiene l'animo tranquillo e sereno, che ci fa sempre contenti in qualunque luogo e circostanza".

Vivere immersi nella presenza di Dio ha un effetto terapeutico sulla persona: dona pace e serenità in ogni circostanza della vita, anche quando è segnata dalla prova e dalla sofferenza.

Se tutto questo è vero, ne deduciamo che la buona qualità di vita che vogliamo offrire agli ospiti del Piccolo Cottolengo ha un bisogno assoluto dell'accompagnamento spirituale. Non bastano gli specialisti del corpo e della psiche; medici, infermieri, educatori, fisioterapisti, animatori ed altre figure professionali necessarie. **Ci vuole anche la guida spirituale.**

Nel nostro istituto svolgono quotidianamente questo servizio essenziale i cappellani Don Ugo e Don Severino, coadiuvati da Don Diego fino a quando ha goduto di buona salute. Ad essi è affidato il compito di presiedere le liturgie, i tempi di preghiera, le catechesi e di offrire agli ospiti tutta l'assistenza spirituale di cui hanno bisogno. La vicinanza del sacerdote nei momenti ordinari e nei tempi della sofferenza è un servizio nascosto e, al tempo stesso, preziosissimo. Con questa attenzione alla vita spirituale, indirettamente, il Piccolo Cottolengo offre un messaggio chiaro ad una società che ricerca spasmodicamente il benessere, ma si trova a fare i conti con ampie aree di nevrosi e depressione, vale a dire di infelicità.

Penso che Don Orione avesse ragione: per essere sereni e in pace non basta la salute del corpo, c'è bisogno della cura dell'anima!

Don Pierangelo Ondei

Invito

Sabato 8 aprile 2017

alle ore 16, nella Sala Don Sterpi

DON ALESSANDRO DIGANGI
Viceparroco e responsabile della pastorale giovanile della Parrocchia di San Benedetto (Milano)

Seguirà la S. Messa della Cappella del Piccolo Cottolengo.

Vi aspettiamo!

*Anime, Anime!
Ecco il nostro programma,
tutta la nostra anima,
tutto il nostro cuore.*

Don Orione

Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

in memoria di
Lina - Da Ada Cadarin Tassan
Emanuele Beniamino Vago - Da Maria Pia Vago e Giuseppe Serravezza
Ada e Giuseppe - Da Maria Pia Laudi Carones
Rita De Simone - Da Maria Teresa De Simone
Pia e Carla Palli - Da Maria Pia Panteri
Caterina De Palma - Da Elena De Palma
Sig. Curatolo e Bruno - Da Flavia Curatolo
Adolfo Genoviva - Da Cesare Tadiello
Aldo e Maria Rosa Gracis - Da Narinder K. E Paola Sharma

I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI

UNA TOMBOLA UN PO' CAOTICA, MA MOLTO DIVERTENTE!



Trova la tua strada, prefiggiti degli obiettivi, inseguili e se puoi fai di tutto per realizzarli, ama ciò che fai, ama il tuo lavoro e fallo con coraggio e determinazione. Fallo con la voglia di migliorare sempre di più e non arrenderti mai. Prosegui sempre e supera gli ostacoli perché ce ne saranno, ma tu sarai più forte di loro. Tu sei un guerriero e i guerrieri combattono. Fai del tuo giorno un buon giorno; trova anche solo un motivo per sorridere ed essere felice, anche quando la giornata non è iniziata nel migliore dei modi e vorresti semplicemente tornare a casa e svegliarti il giorno dopo... Affronta la tua giornata con spirito positivo e, se puoi, dona un sorriso. Io amo il mio lavoro! Al reparto Mater Dei si riesce sempre a trovare un motivo per

sorridere alla vita nonostante le difficoltà. Tutti i martedì, al pomeriggio, gli ospiti si recano in salone per giocare a tombola, una tombola molto confusionaria, ma anche molto divertente! Qui i numeri estratti non vengono questi mai capiti, il più delle volte vengono scambiati per altri numeri. C'è Giovanni che come un pappagallino ripete i numeri, spesso aggiungendone altri a suo piacimento. Emma, lei associa ogni numero a qualcosa. Poi c'è Teresa, sempre un po' arrabbiata e ogni volta si rivolge all'ospite accanto

dicendo: "ma perché se dice 63 capisci 73?!"
E la Giuseppina? Ecco lei dopo tutte le volte che abbiamo giocato non ha ancora capito che deve crocettare i numeri in casella e non segnare altri che non ha.
La Pierina è quella che puntualmente scambia un numero per un altro ma, non si sa come, alla fine sulla cartella segna sempre i numeri giusti e si aggiudica i premi.
Anna invece segna sempre i numeri in ritardo e magari, a un certo punto, si accorge che già da mezz'ora aveva fatto tombola.
Gli ospiti che partecipano alla tombola sono tanti e potrei raccontarvi la storia di ognuno di loro, ma vorrei soffermarmi su di lei, la Rosa, che qualcuno ha deciso di soprannominare Rosa Spinosa per via del suo carattere che a volte può sembrare burbero e scontroso. Lei vuole sempre stare al tavolo da sola per giocare senza essere disturbata. L'ultima volta però, è andata diversamente! Rosa ha accettato di stare insieme agli altri ospiti nella grande tavolata. Era diversa, più contenta, tranquilla e non vedeva l'ora di giocare. Si è messa persino ad aiutare l'ospite accanto a lei. Era bellissimo vedere Rosa felice e disposta ad aiutare un'altra persona che aveva più difficoltà di lei. Insieme hanno formato una squadra... E che squadra! Finita la tombola, dopo averle dichiarate vincitrici, mi sono rivolta a Rosa ringraziandola a nome dell'altra ospite che, felice, sorrideva. La risposta di Rosa è stata: " Non devi ringraziarmi, ho un cuore! L'ho fatto col cuore!" Beh... Quel gesto e quelle parole sono state per me un buon motivo per sorridere e ha fatto diventare di quel giorno un buon giorno, uno fra i tanti che posso vivere grazie al mio lavoro, il mio grande amore e la mia vera passione.

YLENIA

Musica d'eccezione Quando la musica tocca il cuore

Domenica 19 febbraio gli ospiti del PCDO hanno assistito ad uno spettacolo musicale d'eccezione: in accordo con la nostra direzione, sono venuti a cantare non meno di 45 membri di un coro Gospel! Tutti i membri del coro "BE SPIRIT" sono arrivati elegantemente vestiti di nero con uno scialle blu e con

nient'altro che le loro melodiose voci. Hanno da subito dato il via allo spettacolo in maniera coinvolgente mischiandosi al pubblico, trascinando con loro ritmo e toccando il cuore di tutti i presenti. Nel corso dell'ora successiva hanno allietato tutti i presenti cantando

e ballando, interrotti soltanto dai complimenti del pubblico e del Direttore dell'istituto Don Pierangelo. Al momento del saluto finale c'è stato tempo per un buffet offerto dall'istituto con la promessa di un arrivederci.

Antonio (Educatore RSD)



Benvenuta in famiglia, Grace!

Entrando a contatto con realtà del Piccolo Cottolengo non si può fare a meno di percepire il calore del suo spirito di famiglia e, giorno dopo giorno, ci si sente sempre più avvolti e coinvolti. Trascorrendo tanto tempo insieme agli ospiti ci si sente davvero parte di una unica grande famiglia e spesso nasce il desiderio di voler condividere anche i momenti di vita più unici e personali.

Lucia Viera, dipendente del Piccolo Cottolengo da diversi anni e attualmente operatrice del reparto Don Masiero, ha manifestato il desiderio di far celebrare il Battesimo della sua piccola figlia Grace nella Cappella del Piccolo Cottolengo.

La sua richiesta è stata accolta con grande piacere dal Direttore Don Pierangelo

e tutti hanno dimostrato entusiasmo davanti a questa novità! Oltre alla mamma Lucia e al papà Edgar, al Battesimo di Grace erano presenti la madrina Carola, i nonni Josè e Clorinda, le nostre Suore, i volontari, i colleghi dipendenti e soprattutto loro, i nostri ospiti che si sono uniti con grande gioia ai festeggiamenti!!!

La cerimonia, celebrata sabato 28 gennaio alle ore 9.15, è stata presieduta da Don Adolfo, che ha confermato ancora una volta il suo legame con il Piccolo Cottolengo Milanese e a conceleberrare erano presenti il nostro Cappellano Don Ugo e Don Marius, in visita a Milano dal Piccolo Cottolengo di Bucarest.

Al termine della cerimonia tutta la famiglia della piccola Grace ha espresso con grande emozione la sua riconoscenza nei confronti di tutti i partecipanti per la vicinanza e l'affetto dimostrati!

